



QUESTURA di GROSSETO

Comunicato Stampa

In data 13 novembre 2020, nella prima mattinata, personale della Squadra Mobile della Questura di Grosseto ha eseguito, con la collaborazione delle Squadre Mobili di Napoli e Potenza, 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere e 2 ordinanze degli arresti domiciliari emesse dal GIP del locale Tribunale nei confronti di due cittadini dominicani del 1969 e del 1992 residenti in provincia di Grosseto (arresti domiciliari), di un cittadino italiano del 1987 residente in provincia di Grosseto (custodia in carcere), di un cittadino italiano del 1983 residente in provincia di Napoli (custodia in carcere), in quanto indagati per reati inerenti all'illecito acquisto/detenzione di sostanza stupefacente. Sono ancora fattivamente ricercati due cittadini venezuelani ed un cittadino italiano anch'essi destinatari della misura cautelare della custodia in carcere. L'ordinanza cautelare è stata emessa all'esito di indagini avviate dalla Squadra Mobile della Questura di Grosseto, con il raccordo investigativo della Direzione Centrale dei Servizi Antidroga e coordinate dalla locale Procura della Repubblica, a seguito dell'omicidio e del tentato omicidio avvenuti in data 23 dicembre u.s. in via della Pace a Grosseto.

Nella serata del 23 dicembre u.s., personale della Questura di Grosseto (Squadra Volante, Squadra Mobile e Polizia Scientifica) interveniva a Grosseto in via della Pace 203 ove alcuni cittadini segnalavano dei colpi di arma da fuoco all'interno dello stabile lì ubicato. Pochi minuti dopo, presso la centrale operativa, giungevano segnalazioni da parte della Polizia Municipale di Grosseto e dei VV. FF che, sempre nei pressi della suddetta via, vi era stato un sinistro stradale e che le persone coinvolte erano ferite. Sul posto il personale della Questura appurava immediatamente con primo sopralluogo che all'interno di una vettura Mercedes modello "Clc", lato guida, vi era una persona di colore priva di coscienza che risultava essere stata attinta da colpi d'arma da fuoco. Inoltre, da un primo controllo visivo all'interno dell'abitacolo della vettura gli operatori notavano la presenza di un'arma, risultata poi essere una "Scaccia cani", di una mazzetta di soldi (in parte posticci) e di alcuni telefoni cellulari. Il ferito, che successivamente veniva identificato in un cittadino senegalese del 1986, all'arrivo dei sanitari, risultava essere in gravissime condizioni di salute poiché uno dei proiettili lo aveva attinto alla testa; lo stesso decedeva poi presso l'ospedale di Siena. Personale del 118 accompagnava presso il pronto soccorso dell'ospedale "Misericordia" di Grosseto un altro cittadino Senegalese del 1979 attinto da un colpo d'arma da fuoco ed infatti l'uomo risultava essere ferito all'altezza del collo da un colpo d'arma da fuoco.

L'immediata attività d'indagine attivata dalla Squadra Mobile consentiva di acquisire gravi indizi di colpevolezza nei confronti di un cittadino dominicano del 1991 in ordine all'omicidio ed al tentato omicidio; fatti verificatisi nel corso di una compravendita di un ingente quantitativo di cocaina (accertato poi essere di Kg 2,200) durante la quale le vittime si erano impossessate dello stupefacente venendo poi inseguiti dall'omicida che esplodeva numerosi colpi d'arma da fuoco nei loro confronti. In data 26 dicembre u.s. il cittadino dominicano, dopo essere stato rintracciato mentre tentava di arrivare al confine con la Francia, con il proposito di recarsi poi in Spagna, veniva sottoposto a fermo da parte della Squadra Mobile a seguito di decreto emesso dalla locale Procura della Repubblica; in data 02 gennaio 2020, la locale Squadra Mobile sottoponeva alla misura cautelare della custodia in carcere il cittadino senegalese del 1979, che era rimasto ferito a seguito dei fatti accaduti in via della Pace nr.203. La complessiva attività svolta ha permesso di trarre in arresto gli ulteriori soggetti, complici del cittadino senegalese deceduto e del ferito, coinvolti nella compravendita di sostanza stupefacente finita tragicamente. Nel mese di marzo u.s., infatti, sono stati tratti in arresto l'intermediario dell'illecita compravendita, ossia un cittadino senegalese del 1981, conosciuto con il soprannome di "Bamba", che aveva contrattato con il cittadino dominicano sottoposto a fermo la cessione dell'ingente quantitativo di cocaina nel corso della quale si è verificato l'omicidio ed il tentato omicidio, nonché un cittadino italiano di origine colombiana del 1990, proprietario dell'autovettura Mercedes utilizzata dalle vittime dell'omicidio e del tentato omicidio. Successivamente, a seguito di emissione di mandato d'arresto europeo, in relazione alle attività di ricerca svolte dalla Squadra Mobile di Grosseto per il tramite del Servizio della Cooperazione Internazionale, un altro soggetto senegalese del 1984, non rintracciato il 31.03.2020, veniva tratto in arresto il 29.08.2020 a Lisbona, in Portogallo, e successivamente consegnato alle Autorità Italiane in data 11.09.2020; presso l'aeroporto di Fiumicino personale della Polizia di Frontiera e della Squadra Mobile di Grosseto provvedeva a dare esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere.

Dalle ulteriori attività investigative svolte, al cui esito sono state emesse le ordinanze di misure cautelari eseguite in data odierna, è emerso che la sostanza stupefacente oggetto della compravendita, da cui è poi scaturita la sparatoria che ha portato all'omicidio e al tentato omicidio dei due cittadini senegalesi, risulta essere solo una parte di quella arrivata direttamente a Grosseto dalla Colombia nel periodo novembre/dicembre 2019 e consegnata all'autore dell'omicidio, che nell'attività operava in società con un cittadino italiano del 1987 residente in provincia di Grosseto. Infatti nel suddetto periodo sono arrivati a Grosseto circa 5 Kg di cocaina pura, in gran parte liquida, per il tramite di corrieri, alcuni dei quali arrivati all'aeroporto di Fiumicino. In particolare è emerso chiaramente il ruolo di due cittadini venezuelani del 1995 e del 1971; il primo dei due risulta essere il supervisore per conto di alcuni colombiani della regolarità delle compravendite di cocaina; lo stesso, peraltro, è stato presente a Grosseto nel giorno dell'omicidio e nei giorni immediatamente precedenti e successivi al fatto alloggiando in

alcuni alberghi in città; il secondo, oltre ad aver portato parte dello stupefacente all'autore dell'omicidio, trasformava, attraverso un processo chimico, la cocaina liquida in polvere proprio all'interno dell'appartamento di via della Pace 203 a Grosseto ove sono avvenuti i fatti che poi hanno portato all'omicidio ed al tentato omicidio. È inoltre emerso che, dopo essere stata tagliata, una parte consistente della cocaina (pari a 4 Kg), è stata ceduta, grazie all'intermediazione un cittadino italiano del 1987 residente in provincia di Grosseto, già indagato per favoreggiamento della fuga dell'autore dell'omicidio, a persone italiane residenti in Campania ed in Basilicata, individuandosi come base logistica dell'intera operazione il Comune di Grosseto.

Sono emerse, altresì, responsabilità in ordine ad un'attività di spaccio al minuto di cocaina nei confronti di due cittadini dominicani del 1969 e del 1992 residenti in provincia di Grosseto; il ragazzo del 1992 era anche già stato indagato per favoreggiamento della fuga dell'autore dell'omicidio e tratto in arresto in flagranza di reato da parte della locale Squadra Mobile nel mese di maggio u.s. in quanto trovato in possesso di grammi 32,75 di cocaina.

Nel corso delle indagini sono state complessivamente arrestate per vario titolo nr. 9 persone e sono stati complessivamente sequestrati gr. 90,55 di sostanza stupefacente del tipo cocaina. Attualmente sono ancora ricercate nr. 3 persone per esecuzione di provvedimento restrittivo.